ECONOMIA

economia@giornaledibrescia.it

Il convegno Anche il presidente Mattarella invia il suo saluto

«I venti di crisi non si sono placati Sull'economia resta il problema debito»

I Nobel Engle e Merton in città, ospiti dell'Istituto Iseo, ricordano Modigliani e le teorie keynesiane

BRESCIA. I venti di crisi non sono placati, i «meteorologi» della macroeconomia vedono nuove nubi all'orizzonte nel sistema finanziario mondiale. «Ci chiediamo se Cina e Asia siano in grado di gestire l'accumulo di debito che stanno generando», ha detto Robert Engle, premio Nobel per l'Economia 2003, intervenendo al convegno «L'eredità di Franco Modigliani nell'economia globale», al dipartimento di Economia dell'Università di Brescia.

Gli ospiti. Due erano i premi Nobel ospiti dell'incontro, promosso dall'I.S.E.O. - l'Istituto di studi economici e per l'occupazione, fondato a Iseo proprio da Modigliani nel 1998 - e dall'Università degli studi, con main sponsors Ubi Banca e Fondazione della comunità bresciana, nel centenario della nascita di Modigliani, l'unico italiano insignito nel 1985 del Nobel per l'Economia.

Finanza & scienza. Con Engle, analista delle «serie storiche economiche», è intervenuto Robert Merton, premiato nel 1997 per le sue ricerche di teoria finanziaria. Entrambi sono stati allievi di Modigliani al Mit di Boston: negli Stati Uniti lo studioso si era trasferito nel 1939 per sfuggire alle persecuzioni razziali. Macroeconomia e finanza: proprio Modigliani «vide che tra questi due rami non c'è una scissione», come ha spiegato Marco Pagano, dell'Università Federico II di Napoli: «Una realtà che molti economisti hanno faticato a capire quando è cominciata la crisi finanziaria».

La visione «olistica» del «grande economista mondiale», così lo definisce Merton, rimane uno strumento indispensabile per affrontare le questioni economiche. «Negli anni 50 e 60 - ha sottollineato Merton - lui ed altri studiosi hanno trasformato la finanza in una scienza». La visione di Keynes. Non solo: nel 1944, a 26 anni, Modigliani «propose la migliore descrizione matematica delle teorie di Keynes». Da rileggere le riflessioni degli ultimi anni sul ripensamento della riforma pensionistica: «Propose un sistema con reti di sicurezza che conducesse a un equilibrio tale da permettere a chi va in pensione di mantenere lo stesso standard di vita dell'ultimo periodo lavorativo». La sua ricerca «è sempre stata improntata al rigore e alla pertinenza. Ha stabilito il tono della moderna teoria finanziaria, coniugandola finalmente alla pratica».

Il messaggio di Mattarella. Da "convinto keynesiano", ha affermato Stefano Kuhn (direttore Macro area territoriale Brescia e Nord Est di Ubi Banca), Modigliani «si sarebbe certamente opposto a un'arida visione monetaria come quella dell'Europa attuale». E nel messaggio che ha inviato al convegno, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ricorda che Modigliani «ebbe sempre chiarissimo che l'obiettivo di una economia sana resta la piena occupazione». Una meta compatibile con l'adozione della moneta unica, come il professore sosteneva con convinzione.

I partecipanti al convegno. Da sinistra Gianni Amisano, Marco Pagano, Riccardo Venchiarutti, Robert Merton, Robert Engle, Roberto Savona

I PROTAGONISTI

Robert Merton.
È professore di finanza al Massachusetts Institute of Technology (MIT) e professore emerito alla Harvard University. Premiato col Nobel nel 1997 per i suoi studi sulla valutazione delle opzioni e altri prodotti derivati.

Robert Engle.
È direttore del Stern Volatility Institute alla New York University, co-fondatore della Society for Financial Econometrics. Esperto di mercati finanziari, ha ricevuto il Nobel nel 2003 per i «metodi di analisi delle serie storiche economiche con volatilità variabile nel tempo».

Dei suoi studi ha fatto tesoro anche chi analizza i rischi finanziari a lungo e breve termine: oltre a Robert Engle, ieri è intervenuto Gianni Amisano, che svolge questo compito nel Federal Reserve Board di Washington. Interessanti i modelli previsionali di Engle sulla «volatilità dei mercati finanziari», che prospettano scenari da tenere sotto controllo: «Potrebbe esserci l'inizio inquietante di una nuova sottocapitalizzazione nel sistema finanziario mondiale, con la Cina in primo piano». E l'impossibilità di coprire le perdite in caso di recessione rischierebbe di aprire le porte a una nuova crisi globale. //

NICOLA ROCCHI

UOMINI & IMPRESA

Bonometti invita le imprese a sostenere lo sport giovanile

ENERGIA DA COGENERAZIONE ALLA MARVON DI VESTONE

Camillo Facchini

Intervenendo alle premiazioni della ventesima edizione di un torneo internazionale di calcio giovanile, il presidente di Confindustria Lombardia Marco Bonometti ha invitato «le imprese bresciane a stare vicine, anche con segni di sponsorizzazione piccoli o grandi non importa, allo sport giovanile qualsiasi esso sia, veicolo di buona formazione fisica e di crescita personale interiore dei ragazzi."

Cogenerazione in Marvon. Alla Marvon di Vestone si chiama Peo (Prestazione energetica dell'organizzazione) quella messa a punto dalla società del gruppo Niboli: prevede l'avviamento di un impianto di cogenerazione che produrrà il 55% del fabbisogno energetico ed il 74% di energia termica, la sostituzione dei vecchi compressori con unità a inverter più efficienti, effettuazione con la tecnica degli ultrasuoni nella ricerca di perdite di aria compressa, cui si affiancherà il processo di relamping e la sostituzione di alcune presse oleodinamiche con presse elettriche. Marvon, da mezzo secolo società del gruppo Silmar, ha ricevuto la certificazione Dnv e la certificazione Iso 5001 del proprio sistema di gestione dell'energia che si aggiunge alle già acquisite Iso 9001 e Iso 4001.

Capoferri in Gkn Wheels. Simone Capoferri, ex funzionario della storica area delle relazioni industriali di AIB, è il nuovo human resoruces plant manager di Gkn Wheels di Carpenedolo.

Brescia Motori al via. Imminente apertura di Brescia Motori, concessionaria Rover: l'apertura è prevista a breve in via Orzinuovi in un immobile ristrutturato che in passato ospitava la Record Rettifiche

Omr a Rovereto. Officine Meccaniche Rezzatesi non lasceranno Rovereto dove controllano la Mariani: nell'azienda trentina - grazie a un'intesa con Provincia ("che mi ha convinto a restare in Trentino" ha detto Bonometti inaugurando la fabbrica trentina) e Trentino Sviluppo - investirà dieci milioni di euro per un nuovo stabilimento, là dove sorgeva un tempo la Gallox. In due anni, Mariani - in cui si producono le coppe dell'olio delle nuove Alfa Stelvio e Giulia, ha superato i 18 milioni di ricavi 200 gli addetti.

Borse di studio Gefran. Gefran ha siglato un accordo con la facoltà di Ingegneria di Bresci per l'assegnazione di due borse di studio che copriranno l'intera durata di tre anni del ciclo di studi del dottorato in cui programmi riguarderanno i9ndustri4.0/Iot e lo sviluppo di algoritmi predittivi in grado di rilevare lo stato metrologico dei sensori.

La Federazione lombarda delle Bcc rinnova i vertici

Il presidente. Alessandro Azzi al vertice della federazione lombarda

Credito cooperativo

Oggi l'assemblea Alessandro Azzi verso la riconferma per altri tre anni

BRESCIA. Alessandro Azzi si avvia alla riconferma alla guida della Federazione Lombarda delle Banche di credito cooperativo. Questa mattina alle 9,30, a Milano, nell'auditorium di Palazzo Lombardia, è infatti in programma l'annuale assemblea della Federazione che riunisce le banche di credito cooperativo della nostra regione.

Le assise hanno all'ordine del giorno anche il rinnovo cariche: il presidente uscente, Alessandro Azzi è in carica dal 1991 e fino al 2017 era anche presidente di Federcasse, dovrebbe essere riconfermato per il prossimo triennio. Un triennio delicato che avrà il compito di ridefinire strategie e statuto della Federazione Lombarda lacerata dalle divisioni create dalla riforma del credito cooperativo.

Nel corso dell'assemblea sono previsti gli interventi del Governatore della Lombardia, Attilio Fontana e del rettore dell'Università Cattolica, Franco Anelli; mentre è attesa la presenza del vice ministro dell'Economia, Massimo Garavaglia. A livello regionale ricordiamo sono 24 le banche di credito cooperativo che hanno scelto la capogruppo Iccrea Banca, mentre sei (tra le quali ben 4 bresciane) hanno scelto di confluire nel Gruppo CCB.

Un appuntamento che giunge in un momento particolarmente delicato per il mondo del credito cooperativo. Alla vigilia dell'avvio dei nuovi gruppi (Iccrea e Cassa centrale Banca), e delle non meglio chiarite posizioni del nuovo Governo sulla riforma del credito cooperativo. Il tema fa discutere. Ieri Articolo 2, l'Associazione fierentina per la cooperazione di credito ha inviato una lettera aperta al presidente Conte, ai ministri Tria e Fraccaro, e al sottosegretario Giorgetti oltre che ai parlamentari e ai soci del Credito cooperativo italiano chiedendo formalmente «la sospensione immediata dell' attuazione della Legge di riforma del Credito Cooperativo e una moratoria di almeno 18 mesi che ne consenta una revisione profonda». //

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfU2VzYWFlIyMjMDE1ZDA1MzUtYzBhZS00NDZhLTkwYzktNDg2YWQ0YjZmNDgyIyMjMjAxOC0wNi0yNVQwOTo1MToyNCMjI1ZFUg==